

CITTÀ

«Lifting» che fa discutere

Veli e ponteggi sono stati tolti da qualche giorno appena. Ora il rosso pompeiano della mezza luna si vede anche da lontano nel suo massimo splendore. Anche perché spicca decisamente rispetto al rosa, al verdino e al giallo pastello dei fabbricati vicini. Insomma, **non passa decisamente inosservato il maquillage cui è stata sottoposta una palazzina nel tratto centrale di via Romagnosi**, proprio di fronte al comando provinciale della guardia di finanza. La costruzione, risalente agli anni Cinquanta, è stata completamente trasformata: da una tinta unita beige chiaro (scuritasi nel corso degli anni per via dello sporco accumulatosi e dello smog prodotto dai gas di scarico delle automobili) ad un rosa antico con inserti grigi e una specie di mezza luna di colore rosso acceso. L'idea di «osare» è venuta al professionista cui il condominio (il residence

«Romagnosi») si è rivolto per seguire il rifacimento degli intonaci, l'architetto Nicola Aneggi. «Prima - spiega il tecnico - la palazzina aveva una tipologia decisamente anonima, un beige chiaro rovinato dagli anni, senza grandi elementi di pregio architettonico». Per di più risultava quasi del tutto insignificante in mezzo agli attigui edifici importanti di stile liberty. Così, quando l'assemblea condominiale ha scelto Aneggi per curare la realizzazione di un cappotto termico per migliorare l'efficienza energetica di tutto l'edificio, l'architetto ha lanciato l'idea di una ritinteggiatura «che si facesse notare». «La scelta è stata quella di accompagnare l'edificio adiacente moderno con elementi in stile: **volevamo dare una chiave rinascimentale piuttosto importante**». Benché i ponteggi siano stati smontati **il lavoro non è**

finito. «Al posto dell'attuale entrata che si confonde con le vetrine dei negozi - spiega Aneggi - sarà creato un portale neoclassico con elementi prefabbricati: una finzione architettonica per mettere ben in evidenza l'accesso a tutto il complesso». Uno stile particolare che per certi versi può richiamare quello del celebre architetto viennese Friedensreich Hundertwasser, e che, proprio l'utilizzo di forme e colori non consueti può fare discutere. **Tanto che viene naturale da chiedersi se per osare una composizione di questo tipo servano autorizzazioni particolari**. «In realtà - spiega ancora Aneggi - abbiamo semplicemente presentato in Comune una "Scia" per manutenzione straordinaria dell'edificio». In pratica si fa una comunicazione agli uffici dell'Edilizia privata descrivendo i lavori che si intendono fare e poi l'amministrazione ha tempo



30 giorni per presentare eventuali osservazioni. Scaduto quel periodo si è automaticamente autorizzati a partire con il cantiere. Insomma, se non ci sono vincoli di tutela del paesaggio (e qui pur essendo vicinissimi al centro

non ce ne sono) o di belle arti, è possibile dare libero sfogo alla propria vena creativa. «La normativa - spiegano in Comune - negli ultimi anni è stata molto semplificata per rendere più agevoli le pratiche amministrative.

Naturalmente si confida molto sul fatto che il tecnico di riferimento e l'amministratore di condominio ci mettano un pochino di razionalità. Qui il progetto evidentemente è piaciuto ed è stato approvato dai condòmini».